

La Pisana Per saldare i canoni spende 47mila euro al giorno

Nel 2016 il costo è salito a 16,9 milioni, uno in più rispetto al 2015

Antonio Sbraga

È aumentato del 6,8% il costo delle locazioni passive della Regione nel 2016. Un milione e 91mila euro di spese in più sostenute per l'affitto dei 19 immobili condotti in locazione, fra i quali le 5 direzioni regionali di via del Tintoretto, del Serafico, del Pescaccio, di via Mafai e di via Capitan Bavastro. I costi complessivi sostenuti nel 2016 sono arrivati a 16 milioni e 949mila euro contro i 15 milioni e 858mila euro dell'anno precedente.

Un costo che equivale a 47mila euro al giorno (un milione e 412mila euro al mese) per le casse regionali. L'affitto più costoso riguarda la sede dell'assessorato Politiche Sociali e Famiglia in via del Serafico 121, con un canone annuale di 4 milioni di euro (nel 2011 l'immobile è stato ceduto dalla Coedimo Srl all'Enpam per 63 milioni). Segue a ruota (3 milioni e 909mila euro) l'affitto della sede delle direzioni regionali di Mobilità e Trasporto, in via del Tintoretto 432. Sul podio anche il canone annuo sostenuto per la sede dell'Agenzia regionale parchi e dell'Astral: un milione e 969mila euro.

Ma sono tutte oltre il milione di euro le spese per gli affitti degli altri immobili presi in locazione a Roma: un milione e 885mila euro per il Centro funzionale regionale di via Monzambano, un milione e 696mila euro per la sede delle direzioni di Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative in Via Capitan Bavastro e quella di Territorio e Urbanistica in via del Giorgione-Galleria Mafai (un milione e 472mila euro). Per quest'ultima, di proprietà della Società Caltagirone ora Fondo Seneca, è stata presa in affitto anche un'area «di circa mq. 20,20 al piano terreno antistante le porte dell'impianto di ascensori per l'installazione dei tornelli per la rilevazione delle presenze negli uffici regionali» per un canone annuo di 3.874 euro.

La Regione paga quasi 100mila euro al mese anche per i locali dell'archivio, in via Ardeatina, a Santa Palomba: un milione e 130mila all'anno.

Fuori dalla Capitale i costi delle loca-

zioni sono sensibilmente ridotti. I più alti sono quelli per le sedi dell'Ada, l'area decentrata dell'agricoltura: 284mila euro per gli uffici di via Romagnoli e via Villafranca a Latina, 235mila euro per quelli viterbesi di via Romiti e 144mila euro per i locali reatini di via Raccuini.

Un altro tris di affitti la Regione nel 2016 lo ha pagato per le stazioni e le autorimesse del Corpo Forestale dello Stato, accorpato dall'inizio di quest'anno all'arma dei carabinieri. Per il comando forestale di via Pacinotti, a Viterbo, ha sborsato 88mila euro, per quello di Via dei Volsci a Latina ha versato 62mila euro mentre per l'insieme di contratti fra sede ed autorimessa reatini ha corrisposto un totale di 57mila euro.

Questo il quadro delle spese maggiori fra i 19 contratti di locazioni passive del 2016, otto in meno rispetto al 2015, quando la Regione aveva però sostenuto costi minori, pari a 15 milioni e 858mila euro. Sempre nel corso del 2015 la Regione aveva riconsegnato ben 8 immobili: 3 nel frusinate (dal coordinamento territoriale di piazzale De Mattheis alle sedi Ada di Via Adige), 3 nel reatino e una nel viterbese. Anche perché nel 2014 era stato approvato il «Piano di razionalizzazione delle sedi regionali». Tale documento, finalizzato alla riduzione del fabbisogno di spazi per gli uffici regionali ma, soprattutto, alla progressiva eliminazione delle locazioni passive», come scrisse la Corte dei conti nel giudizio di parificazione sul bilancio regionale. Un Piano che, «partendo da un complesso studio sulla situazione attuale delle sedi istituzionali, ha individuato una serie di azioni collocate in vari orizzonti temporali che sono imperniatesul rispetto di due fondamentali principi: la Razionalizzazione delle sedi già in uso, mediante l'adeguamento del rapporto mq/dipendente ai parametri stabiliti» e la «Valorizzazione del patrimonio regionale, tramite utilizzo di eventuali proprietà immobiliari della Regione già destinabili ad uso ufficio e la conseguente riduzioni delle sedi detenute dalla Regione in locazione passiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

